

Sveta Marija iz Porčinja Santa Maria di Porzus

Versko-kulturni bilten • Bollettino religioso-culturale

Priloga petnajstidnevniku Dom / Inserto del quindicinale Dom n. 21 2023 - registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 8. 4. 2003 - iscrizione Roc n. 5949 del 10. 12. 2001 - odgovorni urednik / direttore responsabile Marino Qualizza
Uredništvo in uprava / Redazione e amministrazione 33043 Cedad / Cividale del Friuli Borgo San Domenico 78 - tel. in faks +39 0432 701455 - e-mail redazione@dom.it - internet www.dom.it - Tisk/Stampa Centro stampa Veneto (PD)

• EDITORIALE •

Tu gloria di Gerusalemme

Ricordo i bei tempi in cui ci preparavamo alla festa dell'Immacolata, nel cuore dell'Avvento e quindi nella immediata vicinanza del Natale. Uno dei titoli che componevano il canto alla Madonna era «Tu sei la gloria di Gerusalemme». In questo richiamo si riviveva tutta l'attesa di Israele per la venuta del Messia. La Madre, a cui ogni donna ebrea aspirava, era la gloria di quel popolo che attendeva con ansia la venuta del Messia, visto come il liberatore del suo popolo, a cui restituiva l'onore perso nelle dominazioni straniere.

Ora quella donna ha un nome, Maria, e il popolo a cui ha restituito gloria e onore, è, oggi, il mondo intero, da quando abbiamo compreso che Gesù è il Messia di Israele e delle Genti, soprattutto con la Pentecoste. Ma la gloria che Maria ci ha restituito con la sua maternità, non si misura con i criteri comuni, del nostro battimani, perché ci offre altre prospettive. La nostra gloria è data dall'accoglienza che facciamo a Gesù, figlio di Maria; è di tipo spirituale, illuminata dallo Spirito di Dio.

Questo tempo dell'anno liturgico che si apre dinanzi a noi, deve caratterizzarsi da una apertura al mondo di Dio e questo sarà tanto più facile, quanto più ci mettiamo nelle mani di Maria. Uno degli ostacoli che spesso vengono ricordati come difficoltà a credere in Dio, si riferiscono al carattere severo della religione, o comunque così inteso anche per giustificarsi. La fede cristiana però ha un tesoro straordinario, anche sotto il profilo psicologico. A Dio si va tenuti per mano, o, se piace di più, in grembo dalla Vergine Madre.

È l'aspetto affettivo che viene evidenziato nella nostra fede, ed è di carattere materno, dinanzi al quale ogni cuore vibra di commozione. Credere in Dio accompagnati da Maria, significa gioire di emozioni, non passeggero, ma durature quanto l'amore materno, reso stabile dalla conferma di Dio. Allora da Porzus noi guardiamo il mondo intero con gli occhi di Maria e lo amiamo con il suo cuore. Così facendo inseriremo anche le nostre Valli ed i nostri Colli nella gloria che la Vergine ci dona, cercando anche noi di restituire il dono ricevuto con fede, amore e riconoscenza.

Marino Qualizza

• UVODNIK •

Ti geruzalemska slava

Sopominjam se lepih časov, ko smo se pripravljali na praznik Brezmadežnega spočetja Device Marije, obdobja v sredini adventa in tistega tik pred Božičem. Eden izmed naslovov pesmi k Mariji se je glasil O Marija, ti slava Jeruzalema. V tem nazivu smo podoživljali pričakovanje Izraela za prihod Mesije. Mati, h kateri je stremela vsaka Judinja, je bila slava tistega ljudstva, ki je nestrpnost pričakovalo Mesijev prihod.

Tega so videli kot osvoboditelja svojega ljudstva, kateremu je Marija povrnila čast, izgubljeno pod tujimi oblastmi.

Sedaj ima tista ženska ime – Marija. Ljudstvo pa, kateremu je povrnila slavo in čast, je danes ves svet, od kadar smo dojeli, da je Jezus Izraelov Mesija in Mesija ljudstev, zlasti o Binkošti. Vendar pa se slava, ki nam jo je Marija povrnila s svojim materinstvom, ne more meriti z običajnimi merili našega ploskanja, saj nam ponuja druge perspektive.

Naša slava izhaja iz dobrodošlice, ki jo izrekamo Jezusu, Marijinemu sinu; je duhovne narave, razsvetljena z Božjim Duhom.

To obdobje bogoslužnega leta, ki se nam ponuja, naj bo obarvano z odprtjem Božjemu svetu.

Odrptje bo toliko lažje, kolikor bolj se bomo izročili v Marijine roke. Ena od ovir, ki jih pogosto omenjamo kot težavo pri verovanju v Boga, se nanaša na strogo naravo vere ali pa jo v vsakem primeru tako razumemo, tudi da bi samega sebe opravičili.

Krščanska vera pa ima izjemen zaklad tudi s psihološkega vidika. K Bogu hodimo tako, da nas drži za roko ali, če želite, v naročju Matere Device Marije.

V naši veri je poudarjen čustveni vidik materinske narave, ob katerem vsako srce drhti od ganjenosti.

Verovati v Boga v Marijinem spremstvu pomeni veseliti se čustev, ne tistih minljivih, pač pa trajnih kot je materinska ljubezen, ki jo je Bog učvrstil s svojo potrditvijo.

Iz Porčinja torej gledamo na ves svet z Marijinimi očmi in ga ljubimo z njeno srčno ljubeznijo.

S tem bomo tudi naše doline in naše hribe vključili v slavo, ki nam jo daje Devica, in prejeto darilo skušali tudi sami vračati z vero, ljubeznijo in hvaležnostjo.

Marino Qualizza

Vesel Božič in srečno 2024



Buon Natale e felice 2024

ODSEV VEČNOSTI

Zamaknjena v Mater z Detetom
preidem v brezčasnost.
Učlovečeni Bog najde tolažbo
v objemu svoje Matere.
Materinski pogled hrani
mojo shirano dušo.
V njem je vse,
kar potrebujem.
Človeško se sreča z božjim.
Žeja po Ljubezni je potešena.
Mar je to odsev večnosti
iz katere izhajam
in po kateri hrepenim?

ANITA BERGUACH

UN ATTIMO DO ETERNITÀ

Contemplando la Madre con il Bambino
ad un tratto mi trovo nell'Eternità.
Dio incarnato trova consolazione
nell'abbraccio della Madre.
Lo sguardo materno
nutre la mia anima indebolito.
Esso comprende tutto ciò
di cui ho bisogno.
L'umano si incontra con il divino.
La sete di Amore è placata.
È forse questo il riflesso dell'Eternità
dalla quale provengo
e alla quale tendo?

ANITA BERGUACH



LA TERZA APPARIZIONE AVVENNE IL 30 SETTEMBRE 1855

TRETJE MARIJINO PRIKAZOVANJE 30. SETTEMBRA 1855

Incontro sacro, tragitto coinvolgente

La terza apparizione della Madonna a Porzus avvenne in chiesa il 30 settembre 1855.

Era domenica, alla presenza di tanta gente radunata per la preghiera. Apparve in coro, accanto all'altare e chiamò con un cenno della mano la sua veggente, la piccola Teresa Dush che era nel primo banco. Questa volta Teresa riferì alla Vergine che la gente non le credeva, chiedeva di vedere, di avere un segno per credere. La Vergine in questa terza apparizione, proprio dietro l'altare, impresse nel carpo della mano destra della veggente una crocetta bianca, lucente, di circa 3 cm che rimase indelebile fino alla sua morte avvenuta il 16 agosto 1870.

Anche questa volta ci fu un piccolo tragitto. La Madonna, tenendo per mano la veggente, fece il giro dell'altare, salì da sinistra e discese dall'altra parte, percorrendo poi la piccola navata della chiesa. Questa volta la Vergine accompagnò la sua piccola Teresa fino alla sua abitazione, distante circa un centinaio di metri dalla chiesa, sempre tenendola per mano. Nel frattempo, qualcuno notò che qualcosa brillava sulla sua mano destra. La notizia si diffuse rapidamente. Tra la gente ci fu un trambusto, una ressa.

Tutti volevano vedere, toccare, baciare inginocchiati. Si decisero di ritornare in chiesa, si pregò, si cantarono lodi alla Vergine e si fece subito una piccola processione; tutti salirono in coro dalla parte sinistra, fecero il giro dell'altare discendendo dall'altra parte e lungo la chiesa, fino all'esterno.

Questa fu la prima volta, ma in seguito divenne una consuetudine nelle varie ricorrenze mariane.

Anche adesso i devoti pellegrini che arrivano al Santuario di Porzus, alla fine delle messe o delle funzioni religiose di preghiera e lode, fanno lo stesso gesto di devozione. Percorrendo in processione quel significativo tragitto, imitando quello che hanno fatto i primi fortu-



nati testimoni il 30 settembre 1855.

È un gesto coinvolgente e suggestivo. È emozionante rivivere e ricordare devotamente un momento così unico tramandato dai devoti avi.

È un momento religioso intenso e suggestivo, avvenuto in un luogo coinvolgente. Lì si sono svolti i due colloqui intimi e personali tra la Madonna e la sua veggente.

Noi vorremmo sapere quanto tempo sono durati, che cosa si sono dette, ma tutto questo ha un'importanza relativa. Sappiamo però che in entrambe le circostanze la Madonna ha sempre tenuto per mano la bambina, lungo tutto il tragitto, e la seconda volta l'ha accompagnata fino a casa sua, sempre tenendola per mano.

È incomparabile, qualcosa di simile non era successo né a Lourdes né a Fatima!

È un luogo significativo perché il coro è esattamente quello che era nel 1855.

È un luogo anche artisticamente di valore, opera di un artista sloveno: Andrea da Škofja Loka. Lo stile è gotico-sloveno, del 1477. Il soffitto sovrastante con i suoi costoloni leggeri, le vele ordinate ed eleganti, le essenziali decorazioni rendono il tutto armonioso, in un abbraccio accogliente.

Oggi è un luogo perfettamente restaurato e curato, conservato con estrema attenzione, abbellito in ogni particolare: quadri e scritte con precisi riferimenti ai fatti lì avvenuti.

Per quel posto non passi inutilmente, tutto ti coinvolge e ti sorprende. Passi di lì, deponi la tua preghiera, le tue lacrime, lasci i tuoi propositi o richieste di aiuto e protezione. Lì, soprattutto, si ravviva la tua devozione verso la Madonna, che non abbandona mai nessuno dei suoi figli e li accompagna sempre, tenendoli per mano, come fece con la piccola veggente Teresa.

sac. Giuseppe Dush

Sveto srečanje in sodoživljanje poti

ge molitvene pobožnosti in hvalnic, opravijo isti obred vdanosti: v processiji prehodijo pomenljivo pot in ponovijo dejanje prvih srečnih prič tistega 30. septembra 1855.

Gre za privlačno in sugestivno dejanje. Vznemirljivo je podoživeti in se pobožno spominjati tega edinstvenega trenutka, ki so nam ga predali pobožni predniki.

Do tega intenzivnega in sugestivnega verskega trenutka je prišlo v tem privlačnem kraju. V njem sta potekala dva intimna in osebna pogovora med Devico Marijo in njeno vidkinjo.

Radi bi vedeli, koliko časa sta trajala, kaj sta si rekli, a vse to je relativno pomembno. Vemo pa, da je Devica Marija ob obeh priložnostih držala deklenco za roko, ko sta hodili. Drugič jo je celo pospremila domov in jo še vedno držala za roko.

Neprimerljivo! Nekaj takega se ni zgodilo niti v Lurdu niti v Fatimi!

Prezbiterij je zelo pomenljivo mesto, kajti prav isti je, kot je bil leta 1855.

Tudi umetniško je ta točka zelo dragocena, saj je delo ustvaril slovenski umetnik Andrej iz Škofje Loke leta 1477 v gotso-slovenskem slogu.

Strop nad njim s svojimi lahkotnimi rebri, urejenimi in elegantnimi stranicami in bistvenimi okraski naredi vse harmonično, kakor v prijetnem objemu.

Danes je ta točka popolnoma obnovljena in ohranjena, zelo skrbno zaščitena, olepšana v vsaki podrobnosti: slike in napisi se natančno sklicujejo na dogodke, ki so se tam zgodili.

Nikoli se ne sprehodiš brez smisla po tistem kraju, vse te privlači in začudi. Hodiš tam mimo, pustiš svojo molitev, svoje solze ter zaupaš svoj namen ali svojo prošnjo po pomoči in zaščiti. Predvsem tam poživiš svojo vdanost Mariji, ki nikoli ne zapusti nobenega svojih otrok in jih vedno spremlja tako, da jih drži za roko, kot je to storila z malo vidkinjo Terezo.

duh. Giuseppe Dush

Do tretjega Marijinega prikazanja v Porčijnju je prišlo 30. septembra 1855 v cerkvi.

Bila je nedelja in pri molitvi je bilo zbranih veliko vernikov.

Marija se je prikazala v prezbiteriju ob oltarju in s kretljivo roko povabila svojo malo vidkinjo Terezo Dush, ki je sedela v prvi klopi. Takrat je Tereza Devici Mariji sporočila, da ji ljudje ne verjamejo in hočejo nekaj videti, želijo znamenje, da bi verjeli.

Devica Marija je med tem tretjim prikazanjem prav za oltarjem vtisnila vidkinji na hrbtno stran desnice svetlikajoč se majhen bel, tri centimetrski križec. Ta je ostal neizbrisen do Terezine smrti 16. avgusta 1870.

Tudi takrat sta opravili majhno pot. Marija je vidkinjo držala za roko in z njo šla okoli oltarja: k njemu se je povzpela po levi in šla nazaj po drugi

strani ter prehodila zatem malo cerkveno ladjo.

Tokrat je Devica Marija pospremila malo Terezo do njenega doma, ki je bil oddaljen približno nekaj sto metrov od cerkve in jo ves čas držala za roko. Medtem je nekdo opazil, da se nekaj svetlika na Terezini desni roki. Ta novica se je takoj razširila.

Med ljudmi sta nastala nemir in gneča. Vsakdo je hotel videti, se dotakniti in ga s poklekom poljubiti. Odločili so se, da se vrnejo v cerkev, molili so, peli hvalnice Devici Mariji in takoj naredili majhno processijo.

Vsi so po levi strani stopali v prezbiterij, šli okoli oltarja in se vrnili nazaj po drugi strani vzdolž cerkve ter odšli na prosto. To je bilo prvič, kasneje pa je processija postala običaj ob vsakem Marijinem prazniku.

Tudi danes pobožni romarji, ki prihajajo v porčijnjsko svetišče, ob zaključku maše ali dru-

NEL 2003 LA RISTRUTTURAZIONE DELLA PARROCCHIALE

I lavori straordinari eseguiti a Porzus

Passo dopo passo: una bella storia. È il titolo del mio articolo pubblicato sul bollettino per la festa della «Madonna assunta», ad agosto 2023.

Nella conclusione ho riferito le date di inizio dei lavori straordinari eseguiti a Porzus.

Nel 2003 c'è stata la ristrutturazione della chiesa parrocchiale, nel 2004 sono iniziati i lavori della nuova Casa Canonica e dopo qualche mese anche quelli della Casa Accoglienza «Maria Speranza nostra». Nel 2005 si è dovuta rifare la cuspide del campanile di Porzus.

Sotto l'aspetto puramente pastorale, l'inizio è avvenuto con la visita dell'Arcivescovo mons. Alfredo Battisti che, il 3 aprile 2005, ha celebrato i 150 anni delle apparizioni avvenute nel settembre del 1855.

Vanno ricordate anche altre date di quel 2005. Il 7 maggio c'è stata la visita dei chierici del Seminario interdiocesano di Castellerio e del direttore don Dino Bressan. Il 5 giugno è avvenuto un importante convegno delle sei «Misericordie» del Triveneto con la presenza di mons. Franco Agostinelli, allora Vescovo di Grosseto. Sempre nel 2005 ricordiamo l'importante data del 4 settembre, quando è stata benedetta la nuova Canonica

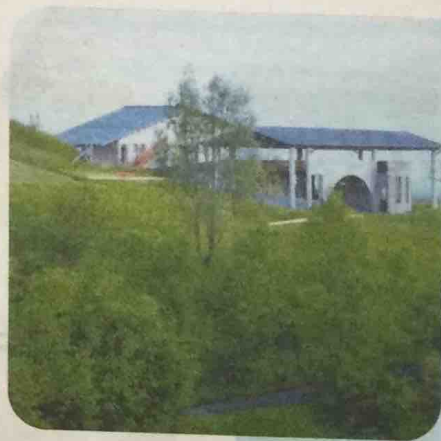
da parte dell'Arcivescovo mons. Pietro Brollo, con la presenza del Sindaco di Attimis, dott. Maurizio Malduca. La Canonica per alcuni decenni era di proprietà comunale, poi è passata alla Parrocchia di Attimis-Porzus.

L'inaugurazione della Casa Accoglienza è avvenuta qualche mese dopo alla presenza dell'Arcivescovo mons. Pietro Brollo.

A conclusione di questa seconda parte della bella storia trentennale della Porzus mariana, desidero sottolineare alcuni aspetti riguardanti le tre opere materiali sopracitate. La chiesa parrocchiale, divenuta bella e armoniosa, è il «cuore» dei grandi incontri di preghiera con i vari pellegrini italiani e sloveni. In questa chiesa si celebra ancor oggi la S. Messa ogni domenica alle 9 e in occasione di diverse altre feste e circostanze.

La Casa Canonica, dal 2008 e fino a circa sei anni fa, è diventata la dimora fissa delle Suore brasiliane, nel periodo da marzo a ottobre. In inverno le suore vivevano nella canonica di Taipana, dove io ero parroco, eppoi ad Attimis in una delle due canoniche.

La Casa Canonica è anche un luogo di accoglienza di diversi piccoli gruppi che si riuniscono per la preghiera, i ritiri e la cate-



chesi.

La Casa Accoglienza, invece, fino a quest'anno, è stata il «cuore» dei grandi gruppi (solo quest'anno c'è stata la presenza di quasi 450 sloveni) ed è luogo di incontri, concerti, conferenze e convegni. Inoltre dispone di un'ottima e attrezzata cucina.

Concludo con un doveroso ricordo della «Jancogna», cioè la cappella della prima apparizione della Madonna avvenuta l'8 settembre 1855.

La cappella è stata iniziata nel 1886 e completata nei primi anni del 1900. È stata abbellita come un piccolo «scigno», come la sorgente della pietà mariana di Porzus.

sac. Vittorino Ghenda
curatore pastorale
(continua)

LETA 2003 JE BILA OBNOVLJENA ŽUPNIJSKA CERKEV

Izredna dela izvedena v Porčinju

hajal 150. obletnico prikazovanj daljnega septembra 1855.

Treba je obuditi v spomin še druge datume iz leta 2005. 7. maja so naš kraj obiskali duhovniki medškofijskega semenišča Castellerio z ravnateljem don Dinom Bressanom. 5. junija je bil na vrsti pomemben posvet Šestih Milosti iz dežele Triveneto, ki je potekal ob prisotnosti msgr. Franca Agostinellija, takratnega škofa v Grossetu. V letu 2005 je bil pomemben datum tudi 4. september, ko je nadškof msgr. Pietro Brollo blagoslovil novo župnišče ob navzočnosti župana iz Ahtna dr. Maurizioa Malduce. Nekaj desetletij je bilo to župnišče v občinski lasti, zatem pa je prešlo v last župnije Ahten-Porčinj.

Slovesno odprtje Sprejemnega doma se je odvijalo nekaj mesecev kasneje ob navzočnosti nadškofa msgr. Pietra Brolla.

Ob zaključku drugega dela lepe tridesetletne zgodbe marijanskega Porčinja, bi rad podčrtal nekaj vidikov, ki se nanašajo na zgoraj omenjena tri materialna dela. Župnijska cerkev, ki je postala lepa in harmonična, pomeni «srce» velikih molitvenih srečanj slovenskih in italijanskih

romarjev. V tej cerkvi še danes darujemo vsako nedeljo ob 9. uri in ob najrazličnejših drugih praznikih in okoliščinah sveto mašo.

Župnišče je leta 2008 in do pred približno šestimi leti bilo bivališče brazilskih nun vsako leto od marca do oktobra. Pozimi pa so nune živele v župnišču v Tipani, kjer sem bil za župnika, in za tem v Ahtnu v enem izmed dveh župnišč. Porčinjsko župnišče je tudi sprejemno središče za razne majhne skupine, ki se združujejo k molitvi, duhovnim vajam in katekizmu.

Sprejemni dom pa je bil do letos «srce» velikih skupin (samo v tem letu smo zabeležili prisotnost skoraj 450 Slovencev) in je kraj srečanj, koncertov, predavanj in posvetov. Poleg tega razpolaga tudi z odlično in dobro opremljeno kuhinjo.

Naj zaključim z dolžnim spominom na «Jancogno», to je kapelico prvega Marijinega prikazanja 8. septembra 1855. Kapelico so začeli graditi leta 1886, dokončali pa so jo v prvih letih po l. 1900. Olepšali so jo z majhno «skrinjo», ki naj bi bila vir Marijine pobožnosti v Porčinju.

duh. Vittorino Ghenda
pastoralni skrbnik
(nadaljevanje prihodnjice)

Korak za korakom: lepa zgodba. To je naslov mojega članka, ki smo ga objavili v biltenu avgusta 2023 ob prazniku Marije Vnebovzete. V zaključku sem sporočil datume začetka izrednih del, izvedenih v Porčinju.

Leta 2003 je bila obnovljena župnijska cerkev, leta 2004 so se začela dela za novo župnišče in nekaj mesecev kasneje tudi dela za Sprejemni dom «Marija, naše upanje». Leta 2005 je bilo treba na novo zgraditi vrh cerkvenega zvonika.

S čisto pastoralnega vidika se je to začelo z obiskom nadškofa msgr. Alfreda Battistija, ki je 3. aprila 2005 slovesno ob-

ENO IZMED TREH SPOROČIL, KI GA JE DEVICA MARIJA PUSTILA V PORČINJU

»Lepo molite rožni venec«

Danes, ko pišem te vrstice, sem v Porčinju pred kapelico prikazovanj. Gledam spominsko ploščo ob sebi in se počasi prepuščam razmišljanju, ki me odpelje daleč. Bilo je 8. septembra leta 1855, ko se je mali Terezi Dush prikazala Marija.

Na plošči kraljuje sporočilo, ki ga je pustila: «Posvečujte praznike – ne preklinjajte – lepo molite rožni venec».

Pred očmi vseh nas so tragične posledice dejstva, da tega sporočila ljudje niso spoštovali. Preživljam zadnji dan kratkega, vendar intenzivnega obdobja (od junija do septembra), ko sem opravljal naročeno pre-

prosto bogoslužje.

Verjemite mi, da mi ne narakuje sentimentalizem, naj pišem, pač pa skrivnostna izkušnja žive in tolažeče povezanosti z Marijo, ki jo lahko občutimo samo tukaj gori.

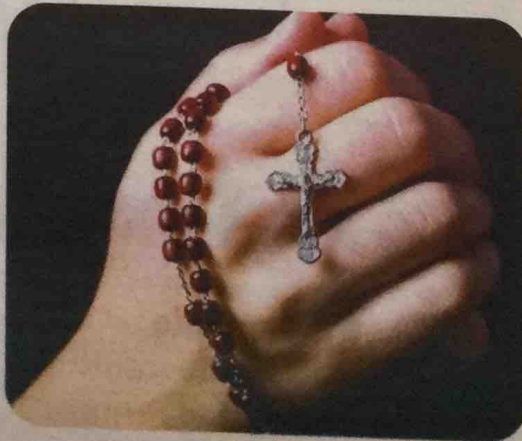
Nikogar ni ob meni, tukaj dihaš zrak, ki krepi srce, videti je kot bi se še nebo smehljalo, v zraku lebdí vonj po cvetju ... vse to pomaga, da občutiš duha dogajanja. Živimo v svetu, ki se preneglo vrti, tako da sploh nimamo časa opaziti lepote, ki nam jo ponuja stvarstvo, ceniti prehajanje letnih časov, okusiti barvitost in vonj cvetja, čuditi se in ceniti majhne stvari.

Znova osredotočim svojo po-

zornost na spominski kamen, na besede «Lepo molite rožni venec», da bi se «Mariji najbolj priljubljena molitev» (Oče Pij).

Tudi sam sem letos z mnogimi prijatelji, ki so se povzpeli sem gor, najraje molil rožni venec. Mnogi ga imajo za zastarelo in monotono molitev, kar pa se mene tiče, sem se lahko prepričal o njeni izjemni učinkovitosti pri pridobivanju milosti. Nemogoče bi bilo, da bi me ne prizadelo in ganilo tolikšno število pričevanj o srečno zaključenih zgodbah romarjev, ki so prišli, da bi se zahvalili Mariji Zanjici.

V odrezkih časa sem pozorno prelistal vpisno knjigo obisko-



valcev in z začudenjem preštel nad dvesto zahval za prejeto milost.

diakon Egidio Marin

Članke je iz italijanščine v slovenščino prevedla Jelka Danuš Cvelbar (jelka.danus@gmail.com)

I VESCOVI DI UDINE E LE APPARIZIONI DI PORZUS

Mons. Battisti sempre informato

Con il bollettino della Pasqua 2024, continuerò a raccontare alcuni «momenti» di questa bella storia. Credo però che sia bello, interessante, doveroso raccontare altre pagine di questa «storia» trentennale della Porzus mariana, ad opera di don Carlo Gamberoni, lo scopritore delle tre Apparizioni mariane pur in una forma succinta e come una moneta dalle due facciate, disegnate una da me e l'altra appunto da don Carlo.

Mi limito, in questo numero del Dom, a citare il titolo e l'introduzione di questa «storia mariana» raccontata da don Carlo.

don Vittorino Ghenda

«Santa Paria di Porzus, la voce degli arcivescovi e vescovi ausiliari di Udine»

«Perché i miei predecessori non ne hanno parlato?» Questa fu la domanda che mons. Battisti rivolse a me e a don Vito al termine della sua visita, compiuta a Porzus il 21 ottobre 1992.

Da quell'incontro, ogni volta che veniva trovato un documento, lo mettevo subito al corrente, inviandoglielo in fotocopia. Egli subito con molta gentilezza mi rispondeva e ringraziava.

Affinché tutto questo non vada perduto ho preparato questo piccolo lavoro che mette in luce che «quell'evento celeste» non fu mai dimenticato, ma rimase sempre presente nella mente e nel cuore di molte persone, come piccolo faro di luce, conforto e speranza.

don Carlo Gamberoni

VIDENSKI ŠKOFJE O PRIKAZOVANJH V PORČINJU

Msrg. Battisti vedno na tekočem

Velikonočnem biltenu 2024 bom nadaljeval svojo pripoved o nekaterih "trenutkih" te lepe zgodbe. Mislim pa, da je lepo in zanimivo, pa tudi dolžni smo prikazati še druge odlomke te tridesetletne "zgodovine" marijanskega Porčinja, ki jo je napisal duhovnik Carlo Gamberoni, ki je odkril vsa tri Marijina prikazovanja, sicer v strnjeni obliki in kot novic z dvema platema, eno od katerih sem narisal jaz, drugo pa prav don Carlo.

V tej številki Doma se bom omejil na navedbo naslova in uvoda v "marijansko zgodbo", ki jo je pripovedoval don Carlo.

duh. Vittorino Ghenda

«Sveta Marija iz Porčinja, glasnica videnskih nadškofov in pomožnih ško-

fov»

«Zakaj moji predhodniki o tem niso govorili?»

To vprašanje je msgr. Battisti zastavil nama z don Vitom ob koncu svojega obiska v Porčinja 21. oktobra 1992.

Od takrat sem ga vedno sproti seznanil z novostmi, vsakič ko smo našli nov dokument, in mu poslal njegovo kopijo. Vsakokrat mi je prijazno odgovoril in se mi zahvalil.

Zato torej, da bi se vse to ne izgubilo, sem pripravil to delo, ki izpostavlja dejstvo, da tisti "nebeški dogodek" ni bil nikoli pozabljen in je bil vedno pričujoč v mislih in srcu mnogih ljudi, kot majhen svetilnik, ki širi luč, tolažbo in upanje.

duh. Carlo Gamberoni

OKOLI 500 VERNIKOV SE JE 2. SEPTEMBRA UDELEŽILO SLOVENSKEGA ROMANJA, KI GA JE VODIL KOPRSKI ŠKOF BIŽJAK

»V Porčinja je lestvica med nebom in zemljo«

V Porčinja je bilo v soboto, 2. septembra, ob slovenskem romanju ob 168. obletnici prikazovanja Svete Marije deklici Tereziji Dush, slovesno kakor nikoli prej. Pričakovali so dvesto romarjev, prišlo jih je okoli petsto. »Sam vesel vidat vse tele jude iz Slovenije tle. Napunili so našo uas. Naša vas se uasnjava počaso an vidat puno juda se veseli sarce,« je v domačem slovenskem narečju, v jeziku, v katerem je z malo vidkinjo govorila Božja Mati, komentiral Luciano Turco, predsednik porčinske pro loko. Turko je v imenu vaške skupnosti v krajevni slovenščini pozdravil vernike tudi v cerkvi po slovenskem somaševanju, ki ga je vodil koprski škof msgr. Jurij Bizjak.

Takšnega navala romarjev ni pričakoval niti domači župnik

g. Vittorino Ghenda. »Vsako leto skromno pogostimo slovenske romarje, a smo letos takoj ugotovili, da pripravljena hrana ne bo zadostovala. Hitro smo se spustili v nižino, da bi kupili dodatne količine živil. Uspelo nam je. Nekako se je ponovil čudež pomnožitve kruha in vina, o katerem bemo v Evangeliju,« je povedal za Dom. In veselo dodal: »5. oktobra bo 31. let moje duhovne službe v Porčinja, takšnega dne nisem nikoli prej doživel!«

»Zbrani smo v cerkvi Device Marije v Porčinja z namenom, da obnovimo in poglobimo naročila, ki jih je naša nebeška Mati, Marija žanjica, leta 1855 posredovala deklici Tereziji,« je zbrane v Božjepotni cerkvi v Porčinja pozdravil koprski škof Jurij Bizjak. Da je prvič na tej Božji poti, je povedal, čeprav ga je, kot je dejal, »porčinski



župnik don Vittorino vabil, odkar sem škof v Kopru.«

Da je največja vrata med nebom in zemljo s svojim učlovenjem in svojim prihodom

odprl Kristus, je sklenil nagovor škof: »Lestvici, ki jo je v sanjah videl oče Jakob in je segala od zemlje do neba in so angeli po njej hodili gor in dol, je Kristus

dodal brezkončno število novih lestvic po vsej zemlji in med temi je tudi lestvica med nebom in zemljo v Porčinja, kjer se je po njej spustila na zemljo Mati Božja Devica Marija.«

Že v začetku maše je zbrane nagovoril duhovnik Bogdan Vidmar, ki je organiziral romanje, veselje in dobrodošlico slovenskim romarjem so izrazili tudi župnik g. Vittorino Ghenda in ahtenski župan Sandro Rocco, romarje je nagovoril tudi tržaški duhovnik Carlo Gamberoni, ki je najbolj zaslužen, da se je sporočilo z Porčinja razširilo daleč okoli.

Gospod Vidmar je ob koncu slavlja spomnil, da je Marija naročila, naj verniki na ta kraj prihajajo v spokornih procesijah, in povabil romarje, da gredo okrog oltarja v molitvi in pesmi, s priprošnjo in zahvalo Mariji.

UNO DEL MESSAGGI LASCIATI DALLA VERGINE MARIA A PORZUS

«Recitate bene il Rosario»

Oggi, quando scrivo queste righe, mi trovo davanti alla Cappellina delle apparizioni, in quel di Porzus. Fisso il cippo accanto a me e scivolo lentamente in considerazioni che mi portano lontano. Era l'anno 1855, l'otto settembre, allorché alla piccola Teresa Dush è apparsa la Madonna. Sul cippo troneggia il messaggio che le ha lasciato: «Santificate le feste - non bestemmiate - recitate bene il Rosario». Le tragiche conseguenze per averlo disatteso sono sotto gli occhi di tutti.

Trascorro l'ultimo giorno di un breve ma intenso periodo (da giugno a settembre), nel

quale ho svolto un semplice servizio religioso richiestomi.

Credetemi, non è sentimentalismo quello che mi accingo a scrivere, ma l'esperienza misteriosa di un vivo e consolante legame con Maria, che solo quassù si può percepire.

Attorno a me non c'è nessuno, si respira un'aria che ti rafforza il cuore, anche il cielo pare sorridere, c'è profumo di fiori nell'aria... tutto aiuta a sentire lo spirito dell'opera. Viviamo in un mondo che va troppo in fretta, tanto da non avere il tempo di osservare le bellezze che ci offre il creato, di apprezzare il ciclo delle stagioni, di gustare i colori e il profumo di un fiore,

di stupirci e apprezzare le piccole cose.

La mia attenzione è di nuovo focalizzata sul cippo, su quel «Recitate bene il Rosario», «Preghiera maggiormente gradita alla Madonna» (Padre Pio).

Anche quest'anno, assieme a tanti amici saliti fin lassù, ho privilegiato appunto la recita del Santo Rosario, che per molti è ritenuto una preghiera obsoleta e monotona, ma per quanto mi riguarda, ho potuto constatare l'efficacia straordinaria per ottenere le grazie.

Mi è stato impossibile non restare «toccato» e commosso da tante testimonianze di storie a lieto fine di tanti pellegrini ve-



nuti a ringraziare la Madonna dei Sesule.

Nei ritagli di tempo ho sfogliato con attenzione il registro

dei visitatori e, con stupore, ho contato oltre duecento P.G.R. (per grazia ricevuta).

diacono Egidio Marin

FOTOGALERIJA | GALLERIA FOTOGRAFICA

Romanja/Pellegrinaggi 2023

13 AGOSTO



Alla terza messa dell'ammalato ha cantato il coro di Caporiacco.

15 AGOSTO



Nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria la Santa Messa è stata celebrata da don Vittorino Ghenda.

16 AGOSTO



Nel 153° anniversario della morte di Teresa Dush - suor Maria Osanna, l'Eucaristia è stata presieduta da mons. Dino Bressan e concelebrata da mons. Carlo Gamberoni e don Vittorino Ghenda.

2. SETTEMBRA



Slovensko romanje ob 168-letnici prikazovanj je vodil kopenski škof msgr. Jurij Bizjak.



3 SETTEMBRE

La solenne concelebrazione nel 168° anniversario delle apparizioni è stata presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzacato. Ha cantato il coro «Monte Sabotino».

12 SETTEMBRE



Pellegrinaggio dei Padri Savignano di Udine, guidati dal provinciale p. Alfredo Turca.

24 SETTEMBRE



Festa degli emigranti organizzata da Associazione partigiani Osoppo-Friuli, Comune di Aitamis, pro loco e comunità cristiana di Porzus. La Santa Messa è stata celebrata da don Claudio Sostero, parroco di Madonna di Monti a Buenos Aires (Argentina).